Anno XI. TORINO, Sabato 17 Marzo 1877 Num. 76.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia: Anno L. 37, Sem. 20, Trim. 10. Stati Uniti: 45, 25, 13. Repubblica Argentina e Uruguai: 55, 27, 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO
del n. 11 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Letteratura straniera: *Ouida.*
Profili torinesi: *Lorenzo Bruno.*
Poesia: *Amore lontano*, tritornelli - S. Nurisio — *Al Cavaliere A. Fassini*, sonetto - F. Giriodi.
Viaggi e costumi: *Lettere dall'estremo Oriente.*
Bibliografia: *Lucifero*, poema di M. Rapisardi — *Note letterarie*, di F. Muscogiuri.
Teatri, arti ed artisti.
Varietà: *Storia poco naturale* - M. Lessona — *Quadri pregevoli* — *Dono cospicuo.*
Appendice: *Ricordi e lettere di Erminia Fuà-Fusinato.*

TORINO, 17 MARZO 1877.

La proposta del generale Ignatieff.

Si può dire veramente giunta la crisi della questione orientale. Non mai in alcuna fase di essa, o recente o rimota, fu diretta da uno Stato ad un altro più importante comunicazione di quella onde furono intermediarii il generale Ignatieff e il conte Schouvaloff. La sostanza di essa è che se la Gran Bretagna e le altre Potenze converranno nel mantenere lo stato di cose stabilito nel Congresso ed imporlo alla Porta, il Governo russo consentirà ad operare d'accordo con esse e cesserà dal mobilizzare il suo esercito. Tal è la comunicazione che lord Derby sottopose ieri (16) al Gabinetto e che, come disse ieri sera il cancelliere dello scacchiere a lord Hartington, « fu presa in seria considerazione dal Governo di Sua Maestà. » E noi potremo farci un giusto giudizio della proposta se cominceremo ad esaminarla da un punto di vista straniero.

Checchè si pensi in Inghilterra di quelle condizioni, evidentemente sono esse considerate all'estero come moderatissime. Tal è l'opinione dello stesso Governo russo. La proposta che il generale Ignatieff fu incaricato di notificare a Berlino e Parigi e di mandar a Londra è concepita secondo lo spirito delle concessioni del nostro ambasciadore a Costantinopoli. Si è dileguato quanto può offendere l'alterezza, eccitare la diffidenza o contraddire la politica di alcuna delle Potenze, specialmente dell'Inghilterra. Il nostro Governo vuole evitare la coazione e non si fa motto di essa. Abbiamo fiducia nell'efficacia dell'esortazione e quest'influenza è novellamente invocata. Pare anzi che il Governo russo voglia prevenire l'obbiezione che si farebbe allo stabilire un termine fisso per la riforma della Turchia, e così non una parola sull'anno entro cui la Bulgaria e la Bosnia dovevano essere pacificate.

Il generale Ignatieff spiega dei piani, cui il Governo russo reputa audaci nella loro moderazione ed è evidente che il continente è della stessa opinione. A Parigi, a Vienna, a Roma si accolse da prima con incredulità la notizia delle scemate pretensioni della Russia e, quando il dubbio non fu più possibile, la gente si lambiccò il cervello per indovinare il motivo di tale moderazione. Alcuni dicono che la Russia è ridotta al verde, altri che paventa gli estremi partiti cui piglierebbero i suoi potenti vicini, l'Austria e la Germania, altri infine che i preparativi degli Ottomani le hanno ispirato una salutare prudenza. Ha d'altra banda chi vede in tutta quella faccenda solo una ben ordita trama per rovinare con maggior sicurezza la Turchia, e conseguire più compiutamente e con manco costo fra pochi mesi l'oggetto della guerra: ma tutti convengono nel dire che la proposta della Russia, sia essa sincera o no, ha un aspetto di grande moderazione e che, se si può a tal patto assicurare la pace, nessuno esiterà ad aderirvi.

Tale sendo il carattere della proposta russa, la questione consiste nel vedere se i Governi trovino in essa qualche cosa che non si possa accettare. Solo il britannico si potrebbe sospettare di qualche scrupolo a questo riguardo. Crediamo che se esso sarà satisfatto, saranno pure i Governi continentali. Perchè dunque esiterà il Governo inglese? Il solo motivo potrebbe essere la tema di qualche imbarazzante obbligazione. Si potrebbe credere che, quantunque le Potenze non siano richieste e non intendano usare coazione, l'accordo d'impiegare la loro influenza la metta sopra una strada pericolosa, la quale le meni o troppo in fretta o troppo in là. Ciò è naturalmente possibile, ma pare a noi che il rimanersi per tale motivo dall'assumere una sì temperata obbligazione per ottenere uno scopo sì importante, sarebbe spingere la prudenza ad un punto non necessario. In ogni caso il nostro Governo sarà sempre signore di sè, giudicherà di per sè stesso se il Governo turco avrà attenute le sue promesse, e, se fallirà, quanto si debba attribuire ad inevitabili impedimenti. Giudicherà di per sè sulla necessità delle rimostranze, in quali termini debbano essere concepite le istruzioni, se siano fondate sulla giustizia le lagnanze delle provincie e del Governo russo, semprechè si proporrà un'azione comune fra le Potenze, ognuno sarà libero di giudicare come crede, di notificare le sue obbiezioni, nel caso che non si possano superare le difficoltà, di ritirare la sua cooperazione. E ciò pare dare sufficiente sicurezza contro qualunque abuso si possa fare dell'accordo a stipulare fra le Potenze.

Posto quindi in sodo che coll'accettazione della proposta russa si possa ottenere la desistenza dai suoi disegni, non vediamo bastante motivo per non aderirvi. L'almanaccare nella ricerca di remote difficoltà solo possibili è un'abitudine che impedisce l'attività e la risolutezza. Se la Russia è contenta del partito che ha preso, non dobbiamo dar di cattivo umore il nostro assenso, perchè non restiamo perciò obbligati ad adoperare contro la Turchia, mentre si lascia con ciò almeno un po' di rispitto a questa Potenza e le si apre probabilmente una nuova carriera. Gl'impegni che la Russia può desiderare ora o in avvenire dalla Turchia stessa sono cose di altro ordine in questa materia. V'ha qui molta oscurità e nello stato presente della Porta è difficile il dire ciò che addurrà una settimana. I Turchi possono sfidare la Russia con loro rovina, o stringere la pace e vivere nuovamente all'ombra della Potenza moscovita, col pensiero che, essendo loro sì poco utili gli amici, possono accordarsi senza grave danno coi nemici. Ma finisca l'affare in una catastrofe od in una transazione, la proposta del convegno non produrrà uno sfavorevole evento. L'influenza cui possono esercitare le Potenze sarà diretta in favore di un accomodamento e tenderà pertanto alla conservazione del sistema adottato col trattato di Parigi. Perchè la conclusione più ragionevole par essere che se la Turchia o la Russia inclineranno alla guerra, l'accordo sarà al paggio una cosa vana: mentrechè se è sincero il loro desiderio della pace, l'accordo offre un mezzo di sfuggire ad un dilemma quasi disperato.

Quando noi esaminiamo il carattere della proposta dell'Ignatieff, non è difficile lo scorgere che motivi assai imperiosi l'hanno consigliata. Al postutto vi è qualche cosa di vano, d'immaginario in quei diplomatici impegni, che si possono interpretare variamente da ciascuna Potenza, e cui certamente la Potenza più grande, l'Inghilterra, interpreterà sicuramente nel senso più limitato. Noi scorgiamo che, se il tutto sarà stabilito da questo protocollo, l'accordo onde si tratta sarà meramente la formalità per cui sarà debitamente sanzionata una determinazione anteriore, originata da altre cause. In altre parole, la Russia non si rimane dal guerreggiare perchè con un protocollo ottenga quanto essa desidera; cerca invece il protocollo perchè brama la pace, o brama che l'Europa la creda vaga della pace. Infatti, come si appressa l'ora in cui debbono cominciare le ostilità, se non le si prevengono, sorge un'agitazione in Europa che influisce sulle determinazioni dei singoli Governi. Con fondamento o senza, si crede che lo scoppio della guerra in Oriente debba essere seguito da avvenimenti di massima importanza, a cui prendano parte la Germania e la Francia e in cui possa esser involta l'Austria altresì. Pochi sanno dar altro motivo di questa credenza che una vaga apprensione, ma essa regna abbastanza per isbigottir il pubblico e quindi dar da pensare ai Governi. Il Governo russo sarebbe condannato universalmente se non desse alle nazioni l'opportunità di scongiurare ciò che appare come un grave malanno. Possiamo sperare che sianvi altre domestiche ragioni più potenti ancora. A tali influenze dobbiamo badare per render utili gli accordi diplomatici. Un protocollo delle sei Potenze non tratterrà la Russia dal rompere la guerra se la desidera, la proposta di essa dimostra soltanto che vi sono condizioni in Europa che rendono doverosa l'offerta di una soluzione pacifica e perciò ci lasciano luogo a sperare che tale soluzione sarà conseguita. (*Times*).

Comitato promotore

per l'erezione di un monumento in Bricherasio all'illustre

GENERALE FILIPPO BRIGNONE.

Bricherasio, 11 marzo 1877.

Dai primi istanti in cui venne annunciata la immatura perdita dell'illustre generale Filippo Brignone, nasce negli abitanti di Bricherasio spontaneo il desiderio di erigere un monumento a ricordanza del compianto loro concittadino, considerando che fra i primi doveri di un popolo libero e civile è quello di tramandare ai posteri per senso di giustizia e di gratitudine, non meno che ad ammaestramento delle generazioni venture, la memoria degli uomini grandi e benemeriti della patria.

Costituitosi quindi addì 21 dello scorso mese di febbraio, sotto gli auspicii del Municipio, apposito Comitato, veniva acclamato a Presidente onorario S. A. R. il duca Amedeo di Aosta, il quale, nel desiderio di dare una testimonianza di stima ed un giusto tributo di ammirazione ai meriti speciali dell'illustre suo comandante nella guerra del 1866 per la patria indipendenza, gentilmente accettava.

Epperciò si dichiara aperta la pubblica sottoscrizione per innalzare al generale Filippo Brignone un monumento in Bricherasio, suo paese natale.

La S. V. è pregata di voler dare la maggior pubblicità alla presente, riceverne le sottoscrizioni e versare le obblazioni, dedotta la spesa d'invio, al tesoriere del Comitato in Bricherasio signor *Agostino Giretti*, od al sig. cav. *Giuseppe Malan, banchiere in Torino, via S. Filippo, N. 11.*

I nomi e le somme dei sottoscrittori verranno pubblicati sui giornali.

Nella lusinga di vedersi corrisposto dai Municipii, dai privati e specialmente dall'esercito, di cui il generale fu vera illustrazione, il Comitato ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla sottoscrizione.

Per il Comitato
Il Presidente
CAFFARATTI *sindaco.*

ESTERO

Le ferrovie in Francia.

Il progetto di fusione di alcune linee ferroviarie, del quale si sta attualmente occupando la Camera francese, consiste in ciò che il Governo proporrebbe di riallacciare alcune linee secondarie che non possono sostenere la concorrenza delle linee principali, alla grande rete ferroviaria della Compagnia del Nord: ciò per le linee verso la frontiera belga. Al Sud-Ovest le linee secondarie dovrebbero venire fuse nella grande rete della Compagnia d'Orleans. Per la prima parte del progetto non vi ha difficoltà, giacchè le provincie, persuase che le loro linee secondarie non possono sostenere la concorrenza della rete principale, aderirebbero alla fusione. Ma il Sud-Ovest, avendo fede in questa concorrenza, cerca di mantenere l'autonomia della sua rete supplementare.

Ora il Governo proporrebbe, per mantenere alla rete secondaria Sud-Ovest la sua indipendenza, o di farla riscattare dallo Stato che la comprirebbe e ne concederebbe l'esercizio ad una Compagnia, o di riunirvi altre linee secondarie e formarne una settima grande rete che potesse reggere alla concorrenza della rete d'Orleans e penetrasse anche nella rete Parigi-Lione-Mediterraneo, oppure di aiutare le attuali Compagnie esercenti ad uscire dai loro imbarazzi senza nulla mutare alla loro costituzione primitiva.

Nella lunga discussione che ha avuto luogo alla Camera su tale importante quistione il sig. Wilson ha attaccato il Ministro dei lavori pubblici perchè aveva autorizzato la Compagnia del Nord ad esercitare una linea indipendente che trovavasi ridotta a mal partito e che stava per essere abbandonata. Il signor Wilson ha lungamente discusso col ministro Christophle, riguardando la questione dal lato dei principii, combattendo il sistema delle grandi Compagnie, la fusione delle linee secondarie, ecc.

Anche la Commissione incaricata dello studio della questione ferroviaria e che ha a relatore il signor Waddington, si è pronunciata contro il progetto ministeriale e propone alla Camera il rigetto puro e semplice del progetto stesso.

Il Ministro ha proposto alla Camera di rinviare il progetto alla Commissione del bilancio perchè dia il suo parere. Il rinvio è stato accettato. Frattanto si comincia a dubitare

(21)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SECONDO

A SPA

II.

La rapida china.

(Continuazione).

Anna contemplava con profondo stupore l'inquilino di sua madre. Capiva istintivamente ch'egli aveva pronunciato una specie di bestemmia, ma nella sua ingenuità non poteva tener dietro al pensiere di quell'uomo.

— Oh! signore, ve ne prego, non dite di coteste cose stravaganti, — disse con voce supplichevole. — Mi fa proprio male di sentirvi a parlare a cotesto modo.

— E perchè mai vi avrebbe a far male quel che dico io? — domandò il capitano fattosi serio ad un tratto.

A questa interrogazione la ragazza si fece di fuoco in viso e si chinò sul lavoro per nascondere l'improvviso rossore. Non sospettava punto che a quella domanda un'altra più seria sarebbe seguita, nè che la grande crisi della sua vita era sul punto di compiersi.

Orazio era deciso a fare un sacrificio. Il dottore gli aveva detto ch'ei doveva la vita alla devozione di quella ragazza, ed egli sarebbe stato men che uomo se non si fosse sentito dentro un certo stimolo di gratitudine. Nelle ore malinconiche della tarda convalescenza, aveva avuto agio di veder meglio la donna a cui tutto doveva, ammettendo che la povera e indegna creatura avesse veramente un qualche valore. Capì ch'ella gli era affezionata e che forse nessuna l'aveva mai amato con tanta passione. Vide anche che era bella. Il capitano avrebbe potuto provare della riconoscenza per una donna brutta, ma ad una donna brutta non avrebbe mai pensato come pensava ad Anna. Le sue riflessioni misero capo a questo: la ragazza era bella ed innamorata; egli viveva una vita misera e solitaria; bisognava mostrare la propria gratitudine con un grande e nobile sacrificio.

Prima che la ragazza avesse rialzato gli occhi dal lavoro, Orazio le avea domandato se voleva esser sua moglie. L'emozione troncò la parola della povera fanciulla quando fece per rispondere. Si levò di slancio, corse al canapè dov'egli era disteso e cadde in ginocchio. Una mendicante scelta in isposa da un re non sarebbe stata più sorpresa, più profondamente turbata di questa candida e graziosa creatura, nell'inginocchiarsi a fianco del capitano.

— Io vostra moglie, io! Non fate per celia, signore? Avete proprio detto vostra moglie?

— Ma sì, proprio; lo desidero con tutto il cuore, cara mia! — rispose il capitano. — Non vi offro mica una gran fortuna, Anna, perchè sono molto giù quanto un uomo possa essere. Ma spero bene di non essere sempre povero. Via, via, cara bambina, non piangete, che diamine! Alzate un po' il capo, toglietevi le mani dal viso e ditemi schiettamente sì o no se volete accettare per marito un vecchio scapolo appassito.

Paget aveva ammirato molte donne negli anni brillanti della sua giovinezza. Spesse volte s'era figurato di essere innamorato, ma non si poteva affermare che una vera passione gli fosse mai entrata nell'anima, la quale non si accendeva che sotto il soffio delle passioni egoistiche. Orazio, fin dai primi anni, s'era prosternato davanti ad un suo idolo e avea scoperto una religione. L'idolo era Orazio e la religione era il piacere di Orazio. Avrebbe dovuto provare un certo solletico vedendo quale emozione avesse prodotto nella signorina Kepp. Ma era ammalato e di malumore. Inoltre non avea mai potuto soffrire le donne piagnucolose; sicchè cominciò ad infastidirsi.

— Dite sì o no? — domandò con una certa durezza.

Anna gli alzò in volto gli occhi pieni di lagrime e rispose quasi tremando:

— Oh sì! se posso servirvi in qualche cosa, curarvi quando state ammalato, e lavorar per voi fino a consumarmi le dita.

Così dicendo si torceva le mani. Le pareva già di lavorare pel suo Dio, pel suo eroe, pel gentiluomo i cui stivali verniciati erano stati per lei come la promessa di un mondo superiore, cento volte più bello di quel mondo ch'ella abitava. Ma il capitano moderò quello slancio con un atto della mano bianca e smagrita.

— Siamo intesi ora, bambina mia, disse con languida voce. Mi sento ancora debole, ed ogni sorta di cura mi dà fastidio. Ah! cara mia! se aveste mai veduto un pranzo dal marchese di Hertford, avreste potuto capire come si possano far molte cose chetamente e senza grande affaccendarsi. Ma io vi parlo di cose che voi non arrivate a comprendere. Voi sarete mia moglie; una moglie buona, affettuosa, obbediente, ne son sicurissimo. Non ci vuol altro. In quanto a lavorare per me, amor mio, la sola cosa che coteste graziose manine potrebbero fare per me sarebbe di procacciarmi un sigaro tutti i giorni. Ora io ne fumo in media sei al giorno; sicchè vedete bene che tutto questo è puro sentimento che non mena a nulla; una vera fanciullaggine. Adesso potete svegliare la mamma, perchè ho bisogno di fare un po' di sonno e non mi riesce di chiuder occhio finchè quella brava donna se ne sta lì a russare così terribilmente. Ma non le dite nemmeno mezza parola dei nostri impegni, mia cara Anna, finchè non vi troviate con lei a quattr'occhi.

Ciò detto il capitano si stese il fazzoletto sulla faccia e fece atto di voler dormire. Questo piccolo dramma lo aveva stancato, quantunque fosse stato rappresentato così chetamente da non disturbare il sonno della signora Kepp. Andò poco dopo a destarla la stessa figliuola, ed ella riprese a lavorar la sua calza, mentre la ragazza preparava il the pel caro dormiente. Le tazze e i cucchiaini fecero cotesta sera molto più rumore del solito. Anna era tutta sconvolta, e pareva che il turbamento del cuore le scendesse fino alla punta delle dita che non trovavano requie. Sposarlo! diventar la moglie di un gentiluomo, e di che sorta di gentiluomo!... E pensare che dei nonnulla, delle sciocchezze, come un abito tagliato da un sarto primario di West-End e degli stivali fabbricati da un calzolaio dello stesso valore artistico, possono tanto da fare sbocciare quel fiore delicato di devozione e di affetto che si chiama l'amore d'una donna. Bene a ragione ha detto un filosofo moderno che la storia del mondo non è che una questione di abiti vecchi. Anna avea cominciato per ammirar la grazia dei prodotti della Ditta tal dei tali, e si trovava ora sul punto di legar la sua vita all'uomo che li portava!

(Continua)

che il sig. Christople possa rimanere al Ministero, la sua situazione essendo molto compromessa. Gli si designa come successore il signor Krantz, la cui scelta pare sarebbe bene accetta al Presidente della Repubblica.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

Lezione del Senato alla Camera — Circoscrizioni militari — Esposizione finanziaria — Acquisto di armi — Venti nuovi milioni al Ministro della guerra — Liberazione condizionale di condannati.

Roma, 14 *marzo* (sera).

Il Senato sta per dare una lezione alla Camera, e ben meritata. Vi ricordate come la Camera abbia approvato, senza grave difficoltà, la nuova circoscrizione militare; or bene, il Senato non sembra disposto a seguirne l'esempio. Le conclusioni della Giunta sono per un'approvazione condizionata. Infatti la relazione dell'on. Longo conchiude con una mozione, colla quale s'invita il Ministro a non diminuire il numero presente delle compagnie permanenti dei distretti, nè a mutarne l'ufficio, e per ultimo a non recare ad effetto i nuovi ordinamenti, se non quando s'abbia il denaro occorrente. Questo si chiama operare con giudizio.

È doloroso vedere che la Camera, la quale rappresenta i contribuenti, sia meno tenera del costoro interesse che non il Senato, il quale non ha l'obbligo speciale di tutelarne gl'interessi.

Il Depretis ha detto oggi alla Camera che nella settimana prossima presenterà il bilancio definitivo dell'anno in corso, la situazione del Tesoro e farà la sposizione finanziaria. Se non isbaglio, il Ministro farà questo mercoledì 21, o giovedì 22.

Doveva fin dall'altro ieri esser pubblicata la relazione dell'on. Mezzanotte sul disegno di legge per l'acquisto di armi portatili, ma questa pubblicazione, sino a questo momento, non s'è verificata.

Dicesi che il compiacente relatore abbia comunicato al Ministro della guerra il proprio lavoro, e che questa sia la causa del ritardo. Ad ogni modo, domani la Giunta deve adunarsi di nuovo e un partito definitivo sarà preso. Già sapete che il Ministro della guerra, in un allegato che deve essere pubblicato, dice il fabbisogno del proprio bilancio. Il Ministro afferma che qualora si voglia spendere tutto quello che occorre per mantenere in buono stato l'esercito sul piede attuale, bisogna aumentare di 20 milioni la parte ordinaria del bilancio della guerra.

In ogni caso volendo ridurre l'aumento agli ultimi limiti possibili, il Mezzacapo sostiene che occorrano per lo meno **otto milioni**. Così il bilancio della guerra da 165 sarebbe portato a 173 milioni.

Poveri contribuenti!!

Domani esce la relazione sul disegno di legge per la liberazione condizionale de' condannati: disegno di legge che sarà discusso ne' primissimi giorni della settimana entrante. G.

Il natalizio del principe Umberto e l'esercito prussiano.

Il reggimento Usseri prussiani, di cui il Principe di Piemonte è colonnello, ha festeggiato il giorno 14 a Francoforte sul Meno il natalizio del Principe.

Trasferimento di Consoli.

Nel personale dei Consolati furono recentemente fatte le seguenti disposizioni:

Simondetti, avvocato, vice-console reggente ad Aleppo, chiamato a prestare servizio presso il Ministero degli esteri;

Revest, avvocato, vice-console a Susa di Tunisia, destinato reggente ad Aleppo;

D'Angley Roberto, vice-console a Canea, destinato reggente a Damasco.

Le tasse di bollo.

Il Ministro delle finanze ha diretto a tutte le Intendenze di Finanza una circolare per raccomandare agli agenti doganali la esatta osservanza degli articoli del Codice di commercio, relativi alla tassa di bollo, con cui devono essere colpite le polizze di carico delle navi mercantili.

Il Ministro delle finanze ha prescritto che d'ora in poi gli spedizionieri doganali, i quali contravvengano anche per una sola volta alle disposizioni di quegli articoli, debbano essere irremissibilmente espulsi dalle dogane.

Furto a Venezia.

Mercoledì notte nella casa del deputato di Portogruaro, comm. Fambri, a Venezia, fu commesso un ingente furto. Per una calletta, che non mette se non al canale presso al ponte dei Barcaiuoli, i ladri, rompendo il muro al di sotto di una inferriata, s'introdussero in un magazzino di legna, e di là, per varii locali, passarono nello studio a pian terreno, dove trovavasi la cassa forte.

Ne staccarono con un poderoso istromento le lamine che assicuravano lo sportello, forzarono i cardini di questo e ne asportarono il denaro contenutovi che, secondo calcoli approssimativi, ascendeva ad oltre L. 30,000.

Per commettere questo furto ci volle molto tempo, e si dovette far dello strepito; eppure nessuno se ne accorse, e la Questura venne a risaperlo quando la cosa era già di dominio pubblico.

Falsificatori.

Giovedì scorso, in Signa, il delegato di pubblica sicurezza, signor Rossini, unitamente al brigadiere dei carabinieri arrestò colà certi Cecchi, Donnini, Landini ed altri, di quello stesso luogo, perchè trovati in possesso di *seicento* biglietti da centesimi *cinquanta* ciascuno e di uno da lire 100, tutti falsi.

Ristabilimento di fatti.

Notizie pervenute da Cagliari ristabiliscono nel seguente modo i fatti avvenuti a Furtei il giorno 9 corrente:

Si era sparsa voce nel piccolo paese di Furtei, non lungi da Cagliari, che fosse per mancare il grano da panizzare. Sulle 2 pomeridiane molte persone, forse un centinaio, si recarono alla casa del sindaco, chiedendo, se fosse vera la scarsità del genere in paese, che volesse indurre i proprietari a vendere loro del grano per le famiglie.

Il sindaco, a tranquillizzare subito quelle apprensioni, si recò da qualcuno dei proprietari presso cui si trovano depositi di granaglie, e li invitò a mettere in vendita il grano che avessero disponibile.

Tutti gli interpellati aderirono senza difficoltà alla richiesta; sicchè la folla che avea seguito il sindaco, e che si era andata ingrossando, ne fu tranquillizzata e si sciolse, senza che per quel giorno nessuno si presentasse a comprare.

Per l'agitazione che si era veduta nel paese, nelle prime ore della mattina, erano accorsi alcuni carabinieri; ma, come si è detto, niun disordine ebbe luogo.

Svizzera.

Gli oltramontani preparano un pellegrinaggio a Roma pel giubileo di Pio IX. Secondo il programma, la carovana dei pellegrini svizzeri deve organizzarsi a Lucerna, giacchè è là che si ricevono gli annunci e si provvedono i biglietti di viaggio. Al Santo Padre, in occasione di questo suo giubileo, si vogliono fare dei magnifici regali, al quale scopo sono invitati tutti i fedeli dell'orbe cattolico a sollecitare l'invio delle loro oblazioni. I doni dovrebbero già essere a Roma per la fine di marzo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 16. — Il Re andrà a Napoli ad inaugurare la prossima Esposizione di belle arti.

— Le trattative per la sistemazione delle ferrovie Sarde sono terminate. Non v'ha che qualche punto secondario a definire.

Le trattative per la cessione dell'esercizio delle ferrovie sono sempre pendenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16 *marzo*.

Tomati, deputato del 2° collegio di Genova, chiede la sua dimissione.

Macchi propone gli si accordi invece un congedo di due mesi.

La Camera consente.

Bertani presenta una proposta di legge per imporre una tassa di L. 1 a vantaggio dell'istruzione elementare sopra l'iscrizione di ciascun neonato nel registro dello stato civile, salvi i casi di riconosciuta indigenza.

È calcolato che darà circa un milione all'anno.

Sono quindi riferite le petizioni, passandosi anzi di un tratto all'ordine del giorno puro e semplice sopra 823 di esse su cui non occorre più deliberare.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3708), del 22 febbraio, che unisce la frazione Palazzo di Casatisma al comune di Casatisma, e la frazione Projette al comune di Robeno Pavese.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXCVIII, parte suppl.), del 22 febbraio, che approva il nuovo Statuto della Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso nello Scandianese, sedente in Reggio Emilia.

3. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del Demanio e tasse, e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

4. **Circolare** del Ministero dell'interno ai prefetti del Regno, contenente le istruzioni per la retta applicazione del R. decreto 4 febbraio ultimo scorso relativo all'amministrazione carceraria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Venti fra ovest e nord forti nel golfo Adriatico [illegible] nara, Primaro, Brindisi e capo Leuca; moderati in vari altri luoghi. Mare grosso a Portotorres; agitato a Brindisi, Palermo ed Otranto. Cielo generalmente sereno. Barometro stazionario in Piemonte e nel Veneto; alzato da 3 a 8 mm. nel resto d'Italia. Probabilità di tempo generalmente calmo. Parziali turbamenti nel nord-est d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Firenze	9. 8	—2. 5	Torino	8. 9	—1. 9
Venezia	4. 9	—0. 9	Roma	9. 5	—1. 0
Milano	5. 8	—0. 9	Genova	10 5	5. 0
Ancona	7. 2	2. 3	Livorno	11. 0	0. 4
Bologna	8. 6	—0. 5			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

16 Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+ 5,6	5,6	82	14° 41'	E s.	Ser. n.
9 a.	734 3	+ 9,5	6,2	91	14 39'	N E d.	Sereno
12 m.	734 5	+ 8,9	6,2	72	14 44	N d.	Copert.
3 p.	733,5	+ 9,7	6,8	74	14° 43'	N E d.	Copert.
6 p.	733,6	+ 7,7	7,1	89	14° 41'	N E d.	Copert.
9 p.	734,0	+ 6,8	6,9	91	14° 31'	N E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,8. massima + 11,1.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 + 0,2

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 18 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 28 — Passaggio al meridiano, 0 27 — Tramonto, 6 27.

Nascere della **LUNA**, 7 30 matt. — Passaggio al meridiano, 2 53 sera. — Tramonto, 10 20 sera. Giorno della **Luna** 4°.

Cronaca

Il Consiglio comunale inaugurerà le sue tornate di primavera il 21 corrente marzo.

Biblioteca civica. — Quel cultore distintissimo degli studi storici e numismatici che è l'egregio cav. Vincenzo Promis, bibliotecario del Re, ha mandato in dono alla nostra Biblioteca civica parecchie sue recenti pubblicazioni. Il generoso esempio suo dovrebbe essere imitato da molti a gran vantaggio ne ricaverebbe il pubblico studioso; poichè sarebbe bene si introducesse anche nella nostra Torino l'uso, già da lunghi anni seguito in altre città d'Italia, secondo cui autori ed editori si fanno quasi dovere di mandare in dono copia delle loro pubblicazioni alla biblioteca del Comune o Nazionale in cui le pubblicazioni stesse vengono alla luce.

Ecco l'elenco dei doni fatti dal cav. Promis:

La cronaca di Genova, pubblicata in Parigi nei primi anni del secolo XVI, riprodotta.

Continuazione della cronaca di Jacopo da Varagine, dal 1297 al 1332.

Relazione dell'attacco e presa di Bonifazio, di L. Balbo.

Leggenda e Inni di S. Siro vescovo di Genova.

Descrizione sincrona del terremoto di Genova, seguito il 15 aprile 1536.

Iscrizione astigiana esposta dal barone Vernazza.

Tasse per rifiuto a diverse cariche nella Repubblica fiorentina del secolo XV.

Bolla in piombo del secolo VIII.

Le antichità di Alba fucense negli Equi, misurate ed illustrate dall'architetto Carlo Promis.

Colletta per un libro. — Telegrafano al *Corriere del mattino* che alla Camera, sui banchi della destra, circola un foglio di sottoscrizione di lire cento a testa a favore del deputato Bonghi.

Raggiunte le cento sottoscrizioni, e quindi dieci mila lire, la somma sarà consegnata al Bonghi coll'obbligo per parte sua di pubblicare prima che l'anno finisca un volume di studi sulla storia romana. I sottoscrittori si obbligano altresì al pagamento di altre due rate di cento lire nel 1878 e 79 a patto che il Bonghi pubblichi ogni anno un volume.

L'Unità Cattolica di questa mattina pubblica l'allocuzione di Pio IX del 12 marzo, la quale, come già si disse, è una violenta invettiva contro il Governo italiano.

Per saggio ne pubblichiamo il secondo capoverso nella traduzione che dal latino ne ha fatta la medesima *Unità Cattolica:*

« Corre già il settimo anno dacchè un Governo usurpatore, calpestando ogni diritto divino ed umano, in onta alla fede dei più solenni trattati, ed abusando dell'infortunio di una generosa nazione, occupò a mano armata tutto il resto delle nostre provincie, ed invase questa Santa Città, riempiendo di lutto, con la consumazione di un'opera così iniqua, la Chiesa universale. Malgrado le ipocrite e sleali promesse fatte in quel momento dagli usurpatori ai Governi esteri di voler rispettare la libertà della Chiesa e l'indipendenza del Romano Pontefice, Noi non ci facemmo punto illusione sul triste e misero avvenire che sotto il loro dominio ci era riservato; che anzi, ben conoscendo i rei disegni che sono proprii di uomini stretti tra loro da uno stesso spirito di rivoluzione e da vincoli iniqui, prenunziammo già che scopo di quella sacrilega invasione non era tanto la conquista del nostro Stato, quanto il pravo disegno di distruggere più facilmente, mediante la soppressione del nostro temporale dominio, le istituzioni tutte della Chiesa, annientare l'autorità della Santa Sede, abbattere il supremo potere del Vicario di Gesù Cristo, a Noi, benchè immeritevoli, confidato. »

Per divertimento de' suoi lettori poi il medesimo giornale pubblica il testo latino in Appendice, al posto che si danno di solito ai romanzi.

La conferenza artistica *sull'arte figurativa in Germania* che il signor F. Lugramani doveva tenere domani, domenica, nella sala di fisica della R. Università, alle ore 2 pom., è rimandata all'altra domenica 25 corrente, avendo dovuto il signor Lugramani assentarsi da Torino.

La causa della sua assenza noi la vogliamo rivelare anche a costo di essere indiscreti. Il Lugramani è andato a Cremona per assistere alla recita d'una sua commedia intitolata: *Missioni segrete*, alla quale auguriamo di cuore l'esito più fortunato.

Conferenze Mosso. — La terza ed ultima conferenza dell'egregio fisiologo fu accolta con non minor favore delle due precedenti. Numeroso ed eletto pubblico, tra cui parecchie gentili signore. Molti applausi al presentarsi del dottor Mosso, molti e cordiali applausi e saluti alla fine della ultima conferenza.

Argomento di questa fu ancora lo studio di altri importantissimi fenomeni che succedono in noi durante il sonno.

Le impressioni che si ricevono alla nostra periferia nel sonno, recate dai nervi sensorii al midollo spinale, producono dei movimenti *riflessi* involontarii di cui noi siamo inconscii, movimenti che noi eseguiamo anche senza coscienza e senza ordine di quel gran centro della nostra volontà che è il cervello. Lo dimostrò con una rana; questa, benchè avesse tagliata la testa, sollecitata in qualche parte del corpo pur reagiva appunto là dov'era toccata. Lo dimostrò ricordando quegli atti che si compiono anche dormendo. Toccato in qualunque parte il dormiente, in un'orecchia, per esempio, la sua mano fa un atto e si porta là instintivamente per difendersi quasi, eppure egli non ne ha nessuna coscienza, nè, destato, pur la ricorda.

Non solo alla periferia del corpo umano, non solo al centro intellettuale, al cervello, avvengono nel sonno profonde modificazioni, ma queste si estendono eziandio alla funzione importantissima della respirazione. — Un congegno pur apprestato dal Mosso e che ha strettissima analogia con un contatore o misuratore da gaz, ha dimostrato che mentre un individuo nella veglia inspira circa 10, 12 e anche 14 metri cubi d'aria ogni due minuti, nel sonno appena ne inspira i due terzi e talvolta anche solo la metà. Ancora una osservazione: nel principio del sonno, che è appunto quando questo è più intenso e profondo, l'inspirazione è eziandio rallentatissima. Più frequente è la respirazione sul mattino avvicinandosi alla veglia.

Dopo la spiegazione di questi fenomeni, altri studi variatissimi, numerosissimi accennò potersi fare il prof. Mosso: fra essi scelse e trattò ancora di alcuni fenomeni che durante il sonno subisce l'occhio umano. Interessantissima trattazione, che valse anche a dar ragione di fatti comunissimi che pure nessuno sa spiegare a se stesso.

Da questo campo di parziali osservazioni il Mosso in sul fine volle elevarsi alle leggi generali che regolano questo importantissimo fra i fenomeni della vita.

Arduo assunto, a cui il dotto fisiologo modestamente dichiarò non potersi innalzare ancora la sua scienza che ha per ufficio non di pronunciar sentenze a *priori* colla prosopopea dell'utopista o del filosofo, ma di assurgere da numerose esperienze, dall'osservazione attenta de' moltiplici fatti speciali, a una norma costante, a una regola di prodursi comune a tutti.

Lo studio dei fenomeni fisiologici del sonno non ha dato ancora tal messe da fissar tutte le leggi generali del loro prodursi; tuttavia egli ne accennò alcune importantissime, nuove, che valsero a dimostrare l'ingegno del Mosso non meno nello studiare partitamente che nel ridurre a sintesi le osservazioni comparate.

Fu adunque meritatissima l'ovazione con che fu salutata la fine di questa conferenza, ovazione la quale racchiudeva la speranza, anzi la certezza, che gli studii del giovane e già distinto fisiologo saranno una bella ed onorevole pagina nel libro della scienza salutare.

La festa di San Giuseppe è a Torino la prima festa dei fiori; le *serre* si spopolano ed i banchi delle fioraie piegano sotto il carico delle piante in vaso: mammole, violaciocche, cinerarie, amorini, eliotropi imbalsamano l'aria, e costringono i passeggieri, anche più frettolosi, a fermarsi ad ammirare le più ricche e più belle mostre, quali sono oggi quelle della sig.a Reyband sotto i portici di S. Carlo, e della sig.a Neyrotti in piazza del Palazzo municipale. A Porta Milano le mostre dei *piantini* di geranio, di viole del pensiero e di margaritine si fanno senza pretesa, ma non durano guari; ogni massaia riserba sulla spesa il soldo pel *piantino*.

Richiami del pubblico. — Ci giunge una lettera che fa un giustissimo lamento: ed è sull'indiscrezione di certi compratori che andando, per esempio, nella bottega d'un panattiere, toccano, maneggiano, brancicano con mani tutt'altro che pulite i pani esposti in mostra, e poi, scelti quelli che loro sembran migliori, lasciano il resto agli avventori che verranno dopo. E se il bottegaio fa qualche rimprovero in proposito, ce n'è di quelli che rispondono con arroganza come se si servissero d'un proprio diritto, mentre si rendono rei d'una vera indelicatezza.

Lo scrivente propone che ogni merce commestibile sia dal venditore classificata in vari scompartimenti col bravo prezzo indicatovi su, e che l'avventore si contenti di guardare e di additare quella di cui vuole; e si augura che l'autorità municipale si preoccupi di far rispettare questo articolo nuovo di codice fra venditori e compratori.

Misteri di Torino. — Nel pomeriggio di ieri si fece una visita di polizia in una delle laide case di via Massara.

In un sotterraneo si trovò impiantata ed organizzata, con tutti i necessari ordigni, utensili ed arnesi, una macelleria di animali *extra legem*, muli, asini, cavalli e forse anche cani, le carni dei quali si vendevano poi da un famigerato beccaio della stessa via per carni di sanato e di manzo.

Tutto fu sequestrato.

S'intende che vi si macellavano asini e cavalli d'età patriarcale, di quelli che si ammazzano colla scopa, a dispetto de' regolamenti che vietano in modo assoluto la macellazione fuori dell'ammazzatoio, e ciò per ragioni d'igiene che tutti apprezzano.

Un bravo alla polizia municipale, che mise fine alla triste speculazione di questo messere, che non solo derubava ma avvelenava i suoi troppo ingenui clienti.

Concerto Esposito. — Ecco il programma del concerto, che darà domani alle 2 pom., al teatro Carignano, l'egregio pianista Michele Esposito, col concorso del valentissimo Beniamino Cesi:

Mendelssohn. — Le trombette, *Ouverture* trascritta a due pianoforti — signori Cesi ed Esposito.

Esposito. — Momento di fantasia, Romanza, Allegretto, Melanconico, Allegro in si minore — sig. Esposito.

Mozart. — Sonata a due pianoforti, Allegro con spirito, Andante, Allegro molto — signori Cesi ed Esposito.

Liszt. — Valse *d'après Schubert* — signor Esposito.

Thalberg. — Fantasia sulla *Donna del Lago* — Id.

Thalberg. — Fantasia sulla *Norma* a due pianoforti — signori Cesi ed Esposito.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1[2 alle 2 1[2 pom., musica Municipale.

Piazza d'Armi antica: dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pomeridiane, musica del Presidio.

Teatri. — Carignano. — Il povero Cesare Rossi non sa più dove dar del capo: gli capitano addosso in ragguagliato da 4 a 5 produzioni teatrali al giorno, ed egli conviene che stia dalle nove del mattino fino alle tre pomeridiane in teatro a provare; e che torni in teatro alle sette per la recita, non uscendone più che a mezzanotte. Dove trovare il tempo a leggere tutta quella roba? E se non legge gli dicono che non vuol proteggere il teatro nazionale, come glie ne fa obbligo la concessione avuta dal Municipio; e se legge e respinge, come pur troppo gli tocca di fare il più sovente, lo si accusa di non voler recitare che traduzioni dal francese.

Quest'ultima è l'accusa che più lo amareggia. « Come! esclama egli, finora ho dato per tre quarti delle recite commedie italiane e un quarto solo di tradotte e mi dicono che non ho un repertorio italiano? Vogliono cose nuove dei nostri autori? Ma se non ce n'è! E poi si consideri che io ho una Compagnia nuovamente raccolta e che mi tocca provare giorno per giorno la produzione da farsi, essendomi pur troppo quasi impossibili le repliche colle usanze del nostro pubblico. » Insomma egli fa tutto quello che può, non crede certo di avere effettuato quell'ideale che da tutti e da lui medesimo si vagheggia, ma di aver fatto quel meno male che nelle condizioni in cui si trovava potevasi ottenere; e spera che tornando nel prossimo novembre colla Compagnia pienamente affiatata e con un repertorio ben costituito, non si avrà più ragione alcuna di fargli simili rimproveri.

Questa sera avrà luogo la beneficiata del bravo e simpatico primo attore giovane il Maggi nostro concittadino.

Si recitano: *Il Gerente risponsabile* del Bettòli e *Il Trionfo d'amore* del Giacosa.

— Scribe. — Il bravo cav. Toselli ha avuto ieri sera gli onori che si meritava. Non ci voleva che la beneficiata in suo nome e le *Miserie d' monssù Travet* per iscuotere il pubblico dall'apatia in cui era e farlo andare al teatro più numeroso del solito. Che dico numeroso? Ieri sera il concorso era grandissimo ed il valente artista ha talmente soddisfatto alle esigenze dei suoi ammiratori, che ad ogni scena e ad ogni fine d'atto doveva venire alla ribalta tre o quattro volte a ringraziarli fra salve d'applausi.

Questa sera la commedia si replica a richiesta.

— San Martiniano. — Le marionette non dormono sugli allori.

È imminente l'andata in scena del nuovo grandioso ballo *Lohengrin*, imitazione dello spettacolo del Regio teatro, per cui i ricchi e pittoreschi costumi si eseguiscono appositamente dalla sartoria Vicinelli, simili in tutto a quelli delle massime scene. La musica (che dicesi sarà al di là dell'avvenire), le decorazioni, attrezzi, il tutto è nuovo e opera di distinti artisti.

Dell'applaudito balletto: *Il Ragno rosso*, non si daranno più che pochissime rappresentazioni.

***Spettacoli d'oggi:* Regio,** ore 7 1[2: (Lettera *B*) *Lohengrin*, opera in 5 atti; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Il trionfo d'amore*, commedia in 2 atti; *Un gerente responsabile*, id. in 3 atti.

Gerbino, ore 8: *I domino color di rosa*, commedia in 3 atti.

Rossini, ore 8: *'L cassador e la mare d'j'oche*, commedia in 1 atto; *I fumeur*, id. in 2 atti.

Scribe, ore 8: *Le miserie d' monssù Travet*, commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Povra Rosetta!* commedia in 2 atti; *Tre parti e n'ssun mari*, id. in 2 atti; *'L numer 7*, id. in 1 atto.

San Martiniano, ore 7 1[2: *Dolores*, commedia in 4 atti; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 59. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Due giubbe da operaio furono rinvenute dalle guardie municipali. Chi ha diritto a riaverle si diriga all'Uffizio di polizia municipale della sezione Moncenisio, in via Passalacqua.

Funerali. — Stamane nella chiesa del *Corpus-Domini*, per cura della Giunta comunale, furono celebrati solenni funerali in memoria del conte Saverio Ripa di Meana, che fu consigliere municipale dal 22 giugno 1870 in poi.

Cronaca rosa. — La figlia dell'on. Bonghi decisamente ha perduto il diritto di andarsene tranquillamente e quetamente a nozze come ogni altra felice sposa.

La posizione del suo genitore, l'appartenere questi alla destra, l'essere stato dimenticato nelle prime elezioni, ed entrato nel Parlamento colle suppletive, il trovarsi la sinistra al potere, insomma un subbisso di simili circostanze politiche danno a queste nozze uno strano carattere di solennità.

O che ci ha da fare la politica del babbo colle nozze della figlia? Nulla; eppure un giornale ha persino voluto vedere un atto di politica nel braccialetto che il Re, con uno de' suoi soliti atti di gentilezza, ha creduto bene di donarle.

E così per tutta Italia corrono le notizie seguenti, cioè:

Giovedì (15) a Roma, al Palazzo del Con-

servatori in Campidoglio, fu celebrato il matrimonio della figlia dell'onorevole Bonghi, la signorina Cristina Bonghi, col signor Vincenzo Fiauti.

A testimoni assistevano l'onorevole Spaventa, il professore Bernabia e il signor Misco.

Gli sposi dopo la celebrazione sono partiti per Firenze.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il generale Alfonso La Marmora ha inviata alla Pia Casa di Lavoro di Firenze la somma di lire 600, proveniente dall'ultima sua pubblicazione.

Altra eguale elargizione venne fatta nel febbraio del 1875 dal prelodato signor Generale alla Pia Casa, proveniente anco quella dalla pubblicazione del precedente suo libro.

Simili tratti di beneficenza non abbisognano d'encomio. Il semplice annunzio di queste azioni generose, basta a fare delle medesime il migliore elogio.

— *Lode a un carabiniere.* — Una gentil signora torinese smarrì sabato scorso un braccialetto di valore e fece appiccare alle cantonate il cartellino della buona mancia colle indicazioni del dove dovesse recarlo chi l'avesse trovato.

Il giorno dopo, diffatti, ecco che le si presenta una persona che aveva rinvenuto il gioiello. Era un carabiniere; la signora, contentone, vuol rimettere al bravo carabiniere la promessa mancia; ma egli non vuole accettar nulla, dice che non ha fatto altro che il suo dovere e che per far questo un onest'uomo non merita compenso. La signora insiste; tutto inutile. Ella va perfino dai superiori di lui perchè lo inducano a gradire un segno della di lei riconoscenza; ma i superiori non possono far altro che stimare e approvare quel bravo soldato; insomma la signora, non potendo altro, vuole almeno che si sappia l'atto di questo galantuomo, del quale ci è grato registrare la bella azione e additare alla lode il nome. Egli chiamasi Valentino.

Cronaca nera. — A Torino.
Suicidio. — Certa Anna Roballi, d'anni 24, nubile, da gran tempo tormentata da fortissime dolaizigie, precipitavasi stamane poco dopo il tocco dal 4° piano della casa N. 23 di via Carlo Alberto. La morte fu istantanea.

*** *Disgrazie.* — Certo Giacomo Catto, di anni 51, fu colpito sul corso San Massimo da fortissimo malore che lo mise sull'istante fuor di sensi. Fu ricoverato all'ospedale Cottolengo.

*** *Arrestati:* 6, fra cui 2 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 marzo.

Bertero Domenico, d'anni 52, di Villanovetta — Ferrante Secondo, id. 53, di Cortazzone, bracciante — Gamarra Giovanni, id. 6, di Torino — Teranelo Vincenzo, id. 68, di Costigliole d'Asti, bracciante — Ghivarello Giuseppe, id. 30, di Pecetto Torinese — Macchia Margherita, id. 26, di Rivara — Castell Antonio, id. 65, di Gressoney Saint-Jean — Castellazza Teresa, id. 82, di Montechiaro d'Asti — Demagistris Giuseppe, id. 10, di Torino — Brest Rosa, id. 42, di Pinerolo — Moriondo Carlo, id. 68, di Grugliasco — Pessione Giovanni, id. 44, di Castelmagno, imballatore — Calvi Enrico, id. 30, di Cirié, artista drammatico — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 4

Nascite dichiarate il giorno 15 marzo.
Maschi 10, femmine 9 — Totale 19

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza)

Il Senato e le circoscrizioni militari — Le dimissioni del Marselli — Il perchè delle medesime — Pioggia di croci — Il Correnti tentenna ancora.

Roma, 15 *marzo* (sera).

Conoscerete già l'*ordine del giorno* motivato, mediante il quale la Giunta del Senato propone l'approvazione del disegno di legge per una nuova circoscrizione territoriale militare. Sono in grado di aggiungere, per informazioni attinte a buona fonte, che essa mozione sarebbe stata concordata privatamente, tra il senatore Longo, relatore della Giunta, e gli onorevoli Ricotti, Maurogonato e Minghetti. Vedremo domani quale accoglienza sarà per farle il Senato; in questo mezzo, il fatto che ho accennato è piuttosto grave, e fa presagire una viva opposizione alle esagerate spese militari che il Mezzacapo va fantasticando per parte de' tre deputati di destra che ho detto dianzi.

Questa opposizione pare voglia affermarsi cogliendo l'occasione della legge de' 15 milioni per l'acquisto di armi portatili.

Dicono che l'on. Marselli siasi dimesso da direttore della stampa militare, perchè censurato dal Ministro della guerra per aver consentito alla riproduzione d'un articolo della *Perseveranza* che, insieme con alcune critiche, faceva elogi al Ricotti; se questo caso è davvero accaduto, giova dire che al Ministero della guerra l'intolleranza è giunta all'ultimo grado. Il Mezzacapo non andrebbe a questi eccessi, ma v'ha chi ve lo spinge, ed è il suo segretario generale, l'on. Primerano, che è un ufficiale ex-borbonico, fatto prigioniero a Gaeta con tutto l'esercito di Francesco II, candidato moderato nelle elezioni generali del 1874, e candidato progressista in quelle del 1876.....

Una pioggia di croci è cascata sull'ufficio di presidenza: vice-presidenti, questori e segretarii sono stati fatti tutti commendatori; a chi aveva la commenda della Corona d'Italia è stata data quella di San Maurizio; chi non aveva nè l'una nè l'altra ha ricevuto quella della Corona d'Italia. Una volta si faceva un po' di *carriera* in materia di onorificenze; prima s'era fatti cavalieri, poi ufficiali, poi commendatori; ora, invece, si saltano a piè pari i gradi minori, e si passa subito ai maggiori. È *progresso?* ditelo voi. È da notarsi che tre fra i membri del seggio che sono stati fatti, di punto in bianco, commendatori, non avevano nemmeno le più umili insegne equestri. Questo s'ha a dire dei segretari Solidati, Cocconi e Del Giudice.

Sono in grado di poter asserire che non è punto riuscita la combinazione divisata di fare del primo segretario dell'Ordine Mauriziano un ministro responsabile. Fallito questo disegno, il Correnti non ha accettato peranco la carica offertagli; questa nomina resta, e resterà non so fino a quando, sospesa. H.

Gli Uffici della Camera.

Il giorno 15 si sono riuniti tre soli Uffici, il 2°, il 3° e l'8°, per udire il rapporto delle Sotto-Commissioni da essi nominate per lo studio preventivo del disegno di legge relativo alle convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-Cina.

Tutte e tre le Sotto-Commissioni si pronunziarono per l'accettazione delle convenzioni e il loro voto venne confermato dai singoli Uffici, raccomandando ai commissari di procurare che non sia lasciata interamente esclusa dalle comunicazioni marittime la costa occidentale della Sardegna, di vedere se non sia il caso di dare sin d'ora facoltà al Governo di prorogare a tutto il 1880 il contratto colla Società Peninsulare e di richiedere le cure del Governo, quando le condizioni finanziarie lo consentano, a vantaggio dei servizi dell'America del Sud e del Nord.

A Commissari sono stati eletti gli onorevoli D'Amico, Boselli e Laporta.

Bilancio della Camera.

La Camera ha compiuto giovedì, in Comitato segreto, la discussione del suo bilancio interno, che fu approvato con un aumento sulla somma complessiva proposta nel progetto presentato dai questori.

La Camera deliberò di acquistare 200 copie del *Manuale* del cav. Fontana, per uso dei deputati che non appartennero alla precedente legislatura, e di concorrere con 2000 lire nella spesa per la pubblicazione dei discorsi parlamentari di Urbano Rattazzi, che è fatta a cura del cav. Scovazzo, e della quale è già uscito il primo volume.

Inaugurazione di Esposizioni.

Non solamente il Re si recherà a Napoli per l'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti (come ci fu telegrafato da un nostro corrispondente di Roma), ma egli in questa occasione vi darà un gran pranzo e un ballo al palazzo reale.

Non per l'apertura, ma in seguito anche il principe Umberto e la principessa Margherita andranno a visitare l'Esposizione di Napoli.

Prima però, se son vere le nostre informazioni, essi dovranno venire a Torino a inaugurare un'altra Esposizione, quella di floricoltura e orticoltura.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 16 *marzo*.
Spedito alle ore 12 35
Arrivato alle ore 7 di sera (*).

In Prizzi la notte scorsa precipitò una frana che atterrò otto case; vi sono pur troppo delle vittime, ma se ne ignora il numero.

Il prefetto Malusardi inviò subito degli ingegneri per urgenti riparazioni ad evitare nuove disgrazie.

(*) Volevamo già muover lamento per la lentezza con cui ci parvenne questo dispaccio telegrafico, ma tale indugio dev'essere stato cagionato dall'ingombro dei dispacci che vi fu certamente per essere stata ristabilita appunto ieri la comunicazione telegrafica colla Sicilia, la quale era stata interrotta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 13 *marzo*.

È giunto e ripartito ieri per Bombay il postale italiano *Sumatra*, della Società Rubattino.

Suez, 15 *marzo*.

È entrato stamane nel Canale il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay.

Bombay, 15 *marzo*.

Il vapore italiano *India*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Londra, 16 *marzo*.

Ignatieff è atteso stasera. Farà colazione domani presso Salisbury e pranzerà presso Derby. Le speranze pacifiche aumentano.

Bukarest, 16 *marzo*.

Senato. — Rispondendo ad un'interpellanza, nella quale domandavasi quali misure diplomatiche il Governo ha preso riguardo alla pretesa retrocessione della Bessarabia alla Russia, il Presidente del Consiglio disse che questa questione fu sollevata soltanto da un giornale; il Governo non ricevette alcuna comunicazione neppure confidenziale.

Roma, 16 *marzo*.

Senato del Regno. — Approvansi a scrutinio segreto i progetti adottati nella precedente seduta.

Discutesi il progetto modificante la circoscrizione militare territoriale.

Mezzacapo chiede che la discussione aprasi sopra il testo ministeriale.

Cadorna Raffaele, dell'Ufficio centrale, dice che la maggioranza dell'Ufficio centrale subordina la sua approvazione del progetto all'accettazione dell'ordine del giorno indicato nella relazione, assicurando non essere mosso da alcun sentimento politico. Espone le ragioni tecniche e finanziarie che consigliano di non alterare l'ordinamento dei distretti, ed accetta l'aumento dei Comandi generali di divisione.

Mezzacapo Carlo, dell'Ufficio centrale, sostiene trattarsi non di rivolgimento, ma dello sviluppo dell'ordinamento dell'esercito.

Valfrè presenta un ordine del giorno, perchè mantengasi inalterata la base della mobilizzazione dell'esercito. Parla contro i licenziamenti anticipati dei militari per scopo di economie.

Il ministro Mezzacapo non accetta gli ordini del giorno proposti; dice che il progetto risponde alla necessità di una pronta mobilizzazione. Le conclusioni della maggioranza dell'Ufficio centrale fanno supporre una politica di sospetto. Il progetto segna il vero progresso dell'ordinamento dell'esercito, che ancora è imperfetto.

Sacchi Gaetano presenta un ordine del giorno per prendere atto delle dichiarazioni del Ministro.

Seguono alcune dichiarazioni di Cadorna, di Longo, relatore, del Ministro e di Palasciano.

Longo ritira l'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio centrale.

Approvasi l'ordine del giorno Sacchi.

Il seguito a domani.

Vienna, 15 *marzo*.

Camera dei deputati. — Il Ministero presentò il progetto relativo all'elezione della deputazione parlamentare, che deve trattare col Parlamento ungherese sulla quota delle spese per gli affari comuni, da contribuirsi da ciascuna delle due metà dell'Impero.

Il Presidente del Consiglio, rispondendo ad un'interpellanza sulla persecuzione contro gl'Israeliti nella Rumenia, disse che l'inchiesta del Governo rumeno non è ancora terminata. Il Prefetto ed i suoi impiegati furono posti in istato d'accusa. Il Ministro degli affari esteri nulla trascurò per proteggere i sudditi austriaci.

Pointe Galles, 16 *marzo*.

È giunto oggi l'avviso *Cristoforo Colombo*.

Marsiglia, 16 *marzo*.

Si ha dal Plata che il vapore *Savoie* è giunto a Montevideo il 12 corrente e a Buenos Ayres il 14. Tutti bene.

Londra, 16 *marzo*.

Camera dei Comuni:

Northcote rispondendo ad Hartington dice: Ecco la situazione attuale. Abbiamo ricevuto dalla Russia la proposta di aderire al protocollo che conterrà le vedute delle Potenze sulla situazione d'Oriente. Il progetto del protocollo venne rimesso a Derby domenica, fu esaminato dal Gabinetto, ed alcune modificazioni nella forma furono proposte e rimesse a Schuvaloff che le ricevette *ad referendum* e aspetta istruzioni dal suo Governo.

Parigi, 16 *marzo*.

Camera. — Cassagnac combatte l'autorizzazione di procedere contro di lui come contradditorio ai principii repubblicani che sostennero l'assoluta libertà della stampa.

Simon risponde che la teoria di Cassagnac chiedente la libertà in nome di principii non suoi, non è ammissibile, altrimenti gli uomini amanti della libertà farebbero eternamente il mestiere di ingannati.

Madier Montjau combatte la proposta di procedere.

Dopo la discussione la Camera autorizza il processo con 296 voti contro 197.

Gl'intransigenti votarono colla destra contro la proposta di procedere.

Parigi, 16 *marzo*.

Ignatieff è partito stamane per Londra. Assicurasi che ritornerà martedì e ripartirà subito per l'Italia e l'Austria. Hohenlohe andrà domani in Germania.

Londra, 16 *marzo*.

Ignatieff è giunto alle ore 5,45.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Torino. Tip. ROUX e FAVALE
Piazza Solferino

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

13 marzo. — Al momentaneo miglioramento che si era verificato la settimana scorsa nei grani, fece seguito in quest'ottava qualche ribasso, e quello che è peggio si è rilevato che in complesso regnò un'inazione perfetta d'affari. Se si eccettua qualche vendita per il semplice consumo, del resto vendite d'importanza non si sono certamente registrate. Tale situazione è dovuta alla generale buona tendenza pacifica della questione d'Oriente che ormai sarebbe ora si risolvesse definitivamente, poichè nell'incertezza attuale il commercio ne soffre e non poco.

In causa della temperatura fredda, che da qualche giorno si fa abbastanza sentire, i formentoni furono più ricercati, ed alla chiusura del mercato essendosi maggiormente manifestata la domanda, i detentori aumentarono le loro pretese. Nell'avena non si ha da segnalare nessuna variazione nei prezzi, e le contrattazioni si rendono difficili. Fagiuoli senz'affari.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi . .	L. 33 — a 33 50
Id. mercantili . . .	» 32 — a 32 50
Id. Polesine	» 30 50 a 31 —
Formentoni Polesine .	» 19 50 a 19 75
Formentoni Romagne .	» 18 — a 18 50
Avena	» 23 — a 23 50
Fagiuoli	» 24 — a 24 50

Canapa. — Le sorti di questo tessile peggiorano di giorno in giorno, ed ormai i nostri speculatori si sono avveduti, che neppure per l'avvenire possono sperare un prezzo maggiore di quello che potrebbero ricavare la giornata dalle loro partite, poichè la merce esistente lascia molto a desiderare.

Si quotano dalli *Napoleoni* 73 a 75 ogni migliaio ferrarese. Canepoui e stoppe neglett dalli *Napoleoni* 43 a 45.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

13 marzo. — Benchè in questo mercato non siasi manifestato un sensibile aumento di prezzo in tutti i cereali, tuttavia prevale l'opinione che non si può aspettare un ribasso qualunque ed anzi si fanno sempre più evidenti i sintomi di progressivo aumento.

Nuove domande di fagiuoli pervennero dalla riviera. Così pure le spedizioni di pollami e d'ova, nonchè dei bestiami per Nizza marittima sono continue e fatte su ampia scala. Anche le patate trovano pronto smercio a prezzi favorevoli, e così dicasi del burro che si esporta in quantità.

I vini scarseggiano sul nostro mercato, ed i prezzi si mantengono sempre alti, nè pare che sino al nuovo si possa sperare diminuzione. Venne offerto vino del Napoletano a L. 24 la brenta dato al nostro scalo, ma si va a rilento nel farne acquisto per il gesso che si adopera per la sua depurazione, e che contiene in discreta quantità.

290	ettol.	Frumento . .	L. 25 75 a 24 10
180	»	Id. mescolo .	» 18 20 a 16 50
16	»	Segale . . .	» 15 50 a 14 50
20	»	Avena . . .	» 9 75 a 8 75
420	»	Meliga . . .	» 13 20 a 12 60
70	»	Formentone .	» 9 75 a 9 50
20	»	Miglio . . .	» 15 50 a 13 50
10	»	Fave . . .	» 16 50 a 16 —
30	»	Fagiuoli . .	» 15 — a 13 —
12	»	Id. bianchi .	» 19 50 a 18 50
3000	mir.	Patate . . .	» 1 50 a 1 —
200	»	Trifoglio . .	» 22 — a 18 —
730	»	Canapa . . .	» 11 — a 9 50
200	»	Castagne secche	» 3 45 a 3 10
250	quint.	Legna forte .	» 3 20 a 3 —
100	»	Idem dolce .	» 2 30 a 2 —
350	»	Fieno . . .	» 8 — a 7 50
200	»	Paglia . . .	» 6 — a 5 50
		Burro al chil. . .	» 2 — a 1 80
		Lardo	» 2 20 a 2 —
		Ova dozzina . .	» 0 55 a 0 50
		Vino comune { 16 ett. 1ª q.	L. 60 a 65 l'ett.
		{ 15 » 2ª »	» 55 a 55 »

PORTO MAURIZIO, 15 febbraio.
(Nostra corrispondenza).

Olii. — Le dimande delle qualità mangiabili si fanno più insistenti, ed i depositi all'incontro si trovano ormai ridotti all'ablativo assoluto, per cui si affacciano dai possessori enormi pretese. Le cime pure sono molto ricercate e sostenutissime. Mercato attivo ed in pieno aumento.

Sopraffini bianchi . .	L. 160 165 170 —
Fini pagliati	» 150 155 — —
Mangiabili buoni . .	» 140 145 148 —
Detti andanti . . .	» 130 135 — —
Cime	» 100 104 105 —
Lavati	» 90 92 — —

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

16 marzo. — Eccovi il bollettino:

360	ettol.	Frumento . .	L. 25 41 a 26 10
	»	Id. 2ª qualità	» 24 35 a 25 41
62	»	Segale . . .	» 14 15 a 15 65
47	»	Avena . . .	» 10 65 a 11 38
150	»	Meliga . . .	» 13 05 a 14 15
24	»	Fave . . .	» 16 95 a 17 40

74 Vitelli, L. 16 35 al mir.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 16 marzo 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	» »
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi .	1	91 93
		Totale .	1	91 93
		Tot. nel mese a oggi	54	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	6	512 47
		Trama	2	141 83
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi .	»	» »
		Totale .	8	654 30
		Tot. nel mese a oggi	130	

Telegramma Particolare.
Genova, 16 marzo, ore 3,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0|0 contanti da 79 32 a 79 35.
Id. fine mese 79 36 a 79 40.
Azioni Banca Naz. f.m. 1987 — 1989.
Credito Mobiliare f.m. 681 — 683.
Ferr. Meridionali f.m. 354 — 355.
Oro 21 66 — Incertezza negli affari.

Borsa di Milano. — 16 marzo.

Rendita italiana contante		— —
» » fine mese		79 30

Prestito Nazionale 1866	45 —
» » stallonato.	41 50
Obbl. Ferr. Meridionali	236 50
» » Sarde A.	235 50
» » » B.	237 —
» » Pontebbane	371 —
» Beni Demaniali	555 —
» Regia Tabacchi	555 —
Buoni Ferr. Meridionali	554 50
Azioni Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Banca Nazionale	1980 —
» » Lombarda	570 —
» » Generale	441 —
» » di Torino	714 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	998 —
» Linificio e canap. naz.	251 —
» Cotonificio Cantoni	270 —
Pezzi da 20 fr.	21 62

Firenze,	15	16
Rendita 5 0|0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	77 —	77 10
Oro lettera	21 71	21 66
Londra lettera	27 18	27 10
Cambio su Parigi	108 70	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	834 50
Banca Nazionale	1982 —	1982 —
Azioni Ferr. Merid.	356 50	354 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	237 —
Banca Toscana	881 —	880 —
Credito Mobiliare	677 50	678 —
Parigi,	15	16
5 per 0|0 Francese	74 40	73 80
5 per 0|0 Id.	107 85	108 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 27	73 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	172 —	172 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	239 —	— —
Az. Ferr. Romane	77 —	— —
Obbl. Lombarde	257 —	— —
Obbl. Romane	243 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 15
Cambio sull'Italia	7 7|8	7 7|8
Consolidati inglesi	96 1|2	96 11|16
Vienna,	15	16
Mobiliare	150 80	150 80
Lombarde	81 50	80 50
Banca Anglo-Austr.	71 —	71 25
Austriache	228 —	227 50
Banca Nazionale	826 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 85 5	9 83
Cambio su Parigi	48 95	48 85
Cambio su Londra	123 35	123 20
Rendita Austriaca	68 —	68 15
Idem in carta	63 25	63 60
Unionbank	51 —	51 —
Argento in banconote	112 10	112 —
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	375 —	376 —
Lombarde Franchi	134 —	133 50
Mobil. Marchi di Ban.	246 50	249 —
Rendita It. Franchi	73 25	73 90
Londra,	15	16
Consolidato inglese	96 7|16	96 5|8
Rendita italiana	73 —	73 1|4
Spagnuolo	11 5|8	11 5|8
Turco	12 3|16	12 5|16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1876	48 3|8	50 1|4

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 17 marzo 1877.

Mancano le notizie politiche positive, ma le supposizioni sono sempre favorevoli al completo ristabilimento della pace, e le notizie di Borsa confermano queste supposizioni. Da Londra telegrafano che la tendenza è eccellente e in prova il Consolidato inglese è in rialzo, e la Rendita russa a Londra era ieri in aumento di 1 0|0. La Borsa di Parigi manifestò il suo aggradimento delle notizie di Londra con un nuovo sensibile rialzo, mantenuto senza variazione dalla riunione della sera sul Boulevard ove la nostra Rendita rimase a 73 70.

Da noi questa mattina regnava molta indecisione, i corsi attuali sembrando già abbastanza alti nelle attuali circostanze.

Affari se ne fecero pochi sui prezzi di 79 37 1|2 a 79 40, si chiuse in lettera a questo prezzo, con denaro a 79 35 per fine mese.

Per cont. si fece 79 30 a 79 35.
Az. Banca Naz. 1985 a 1990.
Mobiliare 674 a 675 per cont., 675 a 677 per fine corr.
Az. Banca Torino 723 a 725.
Az. Banco Sc. 292 a 291.
Az. Banca Subalpina 294 a 295.
Az. Tabacchi 834 a 835.
Az. Meridionali 351 a 353 1|2.
Obbl. Meridionali 237 a 237 1|2.
Obbl. Cavour 488 a 490.
Francia 108 15 a 108 35.
Londra 27 10 a 27 12 1|2.
Oro 21 62 a 21 64.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 17 marzo 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in liq. 79 30 30 35 f.c. — 79 35 f. p. — Premi [illegible] 79 45 L. 1 p. 0|0 f.p. — C. d. m. in c. 79 30 — 79 35 — in liq. 79 35 37 1|2 40 f.c. — 79 40 f.p. — Premi 79 90 cent. 45 f.p.

Corso legale 79 37 1|2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 727 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 679 679 30 675 f.c. — C. d. m. in liq. 677 676 50 676 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 294 50 295 50.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 294 50 291 f.c.

Obbl. Ferr. Cuneo 2ª em. C. d. m. in c. 244 50.

Obbl. Ferr. Novara. C. d. m. in cont. 261 50.

Oro da 21 59 a 21 65.

CAMBI		a vista dan. lettera		a 3 mesi dan. lettera	
Francia { breve / lungo	108 15	108 35	— —	— —
Svizzera	108 05	108 15	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 12 1	2
Germania	— —	— —	131 1	2	133 —
Vienna	— —	— —	217 —	217 1	2

Sconto p. 0|0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra [illegible] 3. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

Orario delle Ferrovie

Il giorno 10 corr. è andato in vigore il nuovo orario delle ferrovie Alta Italia. La partenza e l'arrivo dei convogli alla stazione di Torino è così regolata:

Ora	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.30	Venezia	75	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen.	57	id.
5.5	Modane-Susa	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.30	Chieri	431	id.
6.40	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	101	id.
7.45	Genova	1	Diretto
8.—	Alessandria	59	Misto
8.25	Chieri	433	Omnibus
8.55	Cuneo	233	id.
9.—	Modane Parigi	2	Dirt. 1ª Cl.
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	44	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	323	id.
10.30	Pinerolo	103	Misto
11.2	Venezia	79	Omnibus
11.20	Alessandria	61	id.
pom.			
12.40	Pinerolo	105	id.
1.—	Chieri	435	id.
1.30	Genova	63	Misto
3.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
4.5	Chieri	437	id.
5.20	Alessandria	65	id.
5.30	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	46	id.
5.45	Pinerolo	107	id.
6.50	Chieri	439	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8.5	Chivasso	703	Misto
8.30	Modane Parigi	6	Diretto
11.47	Modane Parigi	45	Omnibus

Ora	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.30	Modane Parigi	41	Omnibus
7.35	Alessandria	52	Misto
7.50	Chieri	432	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8.5	Cuneo	228	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8.37	Pinerolo	102	Omnibus
8.45	Novara	72	id.
9.—	Modane Parigi	3	Diretto
10.35	Pinerolo	104	Omnibus
10.50	Chieri	434	id.
11.47	Piacenza	54	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.20	Milano	74	id.
12.25	Genova-Milano	4	Diretto
3.15	Chieri	436	Omnibus
4.—	Pinerolo	106	Misto
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	232	Omnibus
5.5	Verona	76	id.
6.10	Roma-Firenze	58	id.
5.15	Modane-Susa	45	id.
6.20	Chieri	438	id.
6.40	Modane Parigi	5	Dirt. 1ª Cl.
7.50	Firenze	6	Diretto
8.5	Venezia	12	id.
9.10	Pinerolo	108	Omnibus
9.30	Chieri	440	id.
9.43	Modane-Susa	47	id.
9.50	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	320	Diretto
10.30	Genova	61	Misto
10.48	Venezia	78	Omnibus
11.30	Genova-Milano	8	Diretto

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) marzo 15	16
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr. 58 25	57 75
»	» per aprile	» 60 50	58 25
»	» per maggio e giugno	» 61 50	59 75
»	» p. primi 4 mesi da magg.	» 61 —	60 75
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{11}$ (**)	» 72 —	71 —
»	» $^{7}/_{9}$	» 76 75	77 —
»	bianco 3	» 81 25	79 75
»	raffinato scelto	» 159 —	159 —

Liverpool, 16 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Prezzi deboli, tendenza al ribasso.

Importazione della giornata Balle 47000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 35,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 28,000.

Importazione della settimana Balle 177,000

Deposito . . . . » 1,073,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Dollari	6 $^{9}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	6 $^{9}/_{16}$
EGIZIANI	»	6 $^{7}/_{16}$
INDIANI — Broach	»	(Manca)
» — Comrawutte	»	5 $^{5}/_{16}$
SMIRNE	»	5 $^{14}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	6 $^{13}/_{16}$
» — Paranham	»	6 $^{10}/_{16}$
» — Macelo	»	6 $^{9}/_{16}$
» — Baya	»	6 $^{1}/_{16}$
BENGALA	»	4 $^{10}/_{16}$

Hâvre, 16 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana disponibile Fr. 76 — — —

Caffè — Venduti sacchi 500.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati (***) , Fr. 87 — — —

Manchester, 16 febbraio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 16 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 28864

Vendite » 7600

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto $^{1}/_{2}$ %.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.